MARIA GIANNATTASIO
Intimo e Collant
p.zza Risorgimento, 1

2025
OTTOBRE

il Ponte nuovo

Il periodico di Pontecagnano Faiano
www.ilpontenuovo.it

ANNO 24° N.4
DISTRIBUZIONE GRATUITA

MARIA GIANNATTASIO
Intimo e Collant
p.zza Risorgimento, 1

Qualunque imbecille può distruggere gli alberi; infatti essi non possono difendersi, né fuggire.
(John Muir, scrittore scozzese; 1838-1914)

Senza visione non c'è futuro

Stefania Maffeo

Inizio d'autunno. Caldo? Abbastanza! Pontecagnano Faiano si trova davanti ad un bivio che racconta più di quanto sembri: da una parte **la perdita di un servizio sanitario essenziale**, l'auto medica del 118, sospesa proprio mentre crescono le necessità di tutela e prossimità; dall'altra, la prospettiva di **un nuovo polo sportivo** da costruire all'interno dell'area scolastica dell'Istituto Comprensivo "Picentia". Due episodi diversi, certo, ma uniti da un filo conduttore evidente: una città che perde servizi e spazi comuni, mentre continua a costruire senza una visione condivisa. Il Consiglio d'Istituto della scuola Picentia ha espresso in modo netto e unanime la propria contrarietà al progetto del nuovo impianto sportivo di via Toscana. Non un "no allo sport", ma un "no a questo modo di fare città": un'opera calata dall'alto, in un'area già congestionata e priva di verde, parcheggi e spazi pedonali. Una scuola che accoglie ogni giorno oltre 1.200 persone non può diventare un cantiere. La scuola è luogo educativo, non terreno da edificare per compensare assenze di pianificazione. Al suo fianco **Legambiente "Occhi Verdi"**, che denuncia un progetto "nocivo per la vivibilità e il benessere dei residenti", ricordando la perdita del 65% del verde urbano in quell'area negli ultimi 25 anni. Un dato che pesa, in un'epoca in cui le città dovrebbero piantare alberi, non abbatterli. Per il circolo, il problema è anche di metodo: nessuna vera consultazione, nessun dialogo con scuola e cittadini. Un copione purtroppo già visto, aggravato dalla **mancanza di un Piano Urbanistico Comunale**, che da anni lascia Pon-

---> segue a pag. 2

Ultime news sulla Flotilla, 2.10.2025

Francesco Longo

Bollettino della Vittoria

Finalmente la Marina Militare Israeliana ha, da sola, intercettato e catturato la cosiddetta "Flottilla", composta da oltre 40 imbarcazioni, con a bordo incoscienti attivisti provenienti da 44 diversi paesi e armati di pericolosi pacchi di maccheroni e micidiali scatolette di tonno. Con una geniale manovra notturna i soldati di Netanyahu, armi in pugno e supportati da ordigni assordanti, lampi di luce e cannonate di acqua, hanno assaltato le barche nemiche e ridotto ad una vergognosa resa quegli irresponsabili velisti. Che non hanno nemmeno tentato di lanciare barattoli di pomodori pelati o di fagioli cannellini contro gli eroici marinai di Tel Aviv. I prigionieri saranno generosamente rimandati a casa, con l'avviso a ciascuno di pensare solo ai fatti suoi. Termina così una folle iniziativa, nata per ostacolare il destino immortale di Israele. E' stato, invece, ristabilito l'ordine nel Mediterraneo e rafforzato il potere di Meloni e di Netanyahu. Che, con le sue poderose armate, continua il proprio lavoro contro il popolo dei Palestinesi, ormai senza tetto e morti di fame.

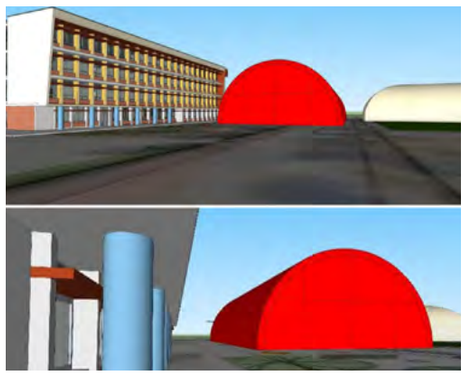
Bollettino degli sconfitti
Peccato che nella vecchia Europa - e non solo – c'è ancora una moltitudine di giovani e meno giovani, il cui cuore batte forte per riaffermare i principi della solidarietà e della giustizia, cioè dei valori fondamentali dell'umanità.

MARIA GIANNATTASIO
Intimo e Collant
p.zza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

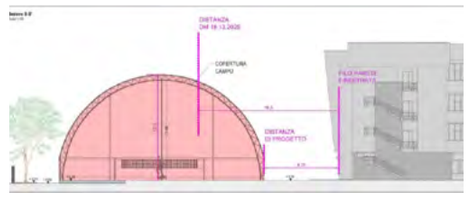
Lovable Disney NAVIGARE sloggi Kappa
Triumph Liabel OMSA OROBLU
LINCLALOR RAGNO FILA Playtex Wonderbra

---> *continua da pag. 1*

tecagnano Faiano in una condizione di sospensione: una città che cresce senza regia, dove i progetti nascono come eccezioni, mai come parte di una visione organica.In questa vicenda, **una parte importante della città parla con una voce sola**: la scuola, le famiglie, le associazioni, cittadini comuni (come testimoniano, per entrambe le problematiche, le raccolte firme). Non è la protesta di una minoranza, ma la difesa di un principio semplice: gli spazi pubblici, scolastici e verdi non sono margini su cui costruire, ma **cuore vivo della comunità**. Il "no" al progetto non è un rifiuto dello sport, ma una richiesta di coerenza, di rispetto, di ascolto. Perché sport e scuola, ambiente e vivibilità, devono convivere, non sostituirsi l'uno all'altro. E mentre si discute di un nuovo polo sportivo nel cortile di una scuola, la città perde **un servizio di emergenza sanitaria**, l'auto medica, strumento fondamentale per la sicurezza di tutti. Il Consiglio Comunale ha votato un documento per chiederne il ripristino (ultimo giorno utile), ma intanto il presidio è stato trasferito a Battipaglia. Così, in un colpo solo, Pontecagnano Faiano si scopre più



povera: meno pronta a salvare vite, meno capace di proteggere i suoi spazi educativi. *È un paradosso che pesa come un simbolo:* **si costruisce dove non serve, si smantella dove serve davvero.**Questa città, che un tempo cresceva intorno ai servizi ed alla partecipazione, oggi sembra rincorrere opere che dividono invece di unire. Non servono nuovi volumi se mancano visione, ascolto e pianificazione. Non servono campi da gioco se si sacrificano cortili scolastici ed alberi. Non serve parlare di "progresso" quando si taglia un servizio sanitario che rappresenta la presenza più concreta dello Stato nel quotidiano dei cittadini. Pontecagnano Faiano non è solo cemento e delibere: è una comunità viva, fatta di scuole, famiglie, associazioni, piazze e diritti. Ed oggi chiede



Stralcio progetto impianto sportivo polifunzionale Via Toscana

solo buon senso, partecipazione e rispetto per il bene comune. La città non ha bisogno di nuovi muri, ma di una nuova prospettiva. Perché il vero progresso non si misura in metri cubi costruiti, ma nella capacità di **mettere al centro le persone, la salute ed il futuro dei propri figli.**

Mistero Eurospin

Ernesto Arduino

Non sappiamo se quando andremo in stampa la situazione sarà stata risolta. Certo è che il ritardo nell'apertura del nuovo supermercato della catena Eurospin in corso Italia, nel centro di Pontecagnano Faiano, si è sempre più tinto di mistero. Chi poteva fornire pubblicamente ai cittadini una spiegazione ha lasciato che fossero voci ed indiscrezioni non confermate a diffondersi. Sta di fatto che è andata avanti per mesi una situazione di precarietà con annesso anche un problema di sicurezza pubblica che permane tuttora mentre stiamo scrivendo. Quando infatti i pedoni si avventurano a percorrere il lato della strada adiacente al supermercato (dove non c'è la disponibilità del marciapiede) devono affidarsi al buon senso ed alla prudenza dei guidatori per non finire sotto una macchina o un camion. Prudenza e buon senso che però la sera, col buio, potrebbero non bastare. E l'attesa (senza spiegazioni) continua.

Faiano, edicola Taiani a rischio chiusura

La redazione

A rischio chiusura la storica edicola di Faiano dal 1964. Il suo gestore, sig. Gennaro Taiani, riferisce che *"la mancanza di lettori e l'indifferenza delle istituzioni hanno acuito una crisi che viene da lontano"*. L'edicola di Faiano è stata un presidio di socialità e cultura, svolgendo un servizio necessario per l'intera comunità e la sua scomparsa impoverisce ancora di più il nostro tessuto urbano già così privo di punti di riferimento.

La storica Edicola Taiani di Faiano

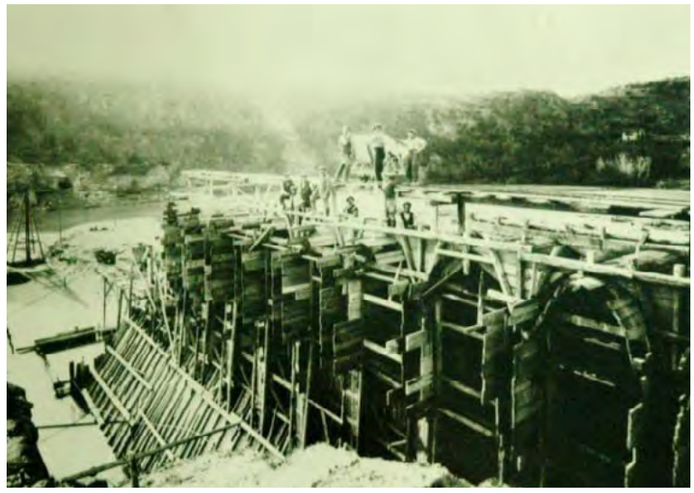
EUROPAT
ABBIGLIAMENTO E BIANCHERIA
CERIMONIA - INTIMO- COSTUMI DA BAGNO
UOMO- DONNA- BAMBINO- NEONATO
SHOP ONLINE www.europatabbigliamento.it
Via Firenze , 2 Statale 18 - Zona Campo Sportivo
Tel. fax 089 385002 - PONTECAGNANO (SA)
NUOVI ARRIVI Invernali
APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO

DONNARUMMA
MACELLERIA
di Donnarumma Generoso
VIA SICILIA, 18
84098 PONTECAGNANO FAIANO SALERNO
TEL. E FAX 089 382272
P.Iva | 05529870650

Pontecagnano Faiano, dalla bonifica del Sele alla palude di cemento

Gerarda Pisaturo

Da terra redenta dalle bonifiche a territorio soffocato dall'edilizia, Pontecagnano Faiano racconta come le paludi cambino forma, ma non sempre il loro destino. Per capire come si sia arrivati a questo paradosso, bisogna tornare indietro di quasi due secoli. Prima della bonifica, la Piana del Sele era quasi deserta: paludosa, insalubre e infestata dalla malaria. Le popolazioni locali si insediavano principalmente sulle colline circostanti, come a Faiano, frazione già abitata e relativamente sicura che rappresentava un rifugio, un centro agricolo con una comunità stabile. Il Ponte di Cagnano, invece, era solo una località con taverna e stazione per il cambio dei cavalli di chi attraversava la consolare delle Calabrie, ma priva di insediamenti abitativi: qualche masseria sparsa, per il resto pagliai per il ricovero dei lavoratori. *"Trottammo per vie impraticabili e qua e là paludose... incontrando bufali dall'aspetto di ippopotami e dagli occhi selvaggi e iniettati di sangue"*. Così scriveva Johann Wolfgang von Goethe nel suo Viaggio in Italia (1787), attraversando quella che oggi chiamiamo Piana del Sele. Fu, infatti, Carlo III di Borbone che introdusse bufali indiani nella piana che, per la loro resistenza, furono i primi veri coloni di questa terra malarica. Più tardi, dopo il terremoto del Vulture del 1835, Ferdinando II fece costruire un villaggio per gli sfollati con l'obiettivo di bonificare e coltivare le terre della pianura. Nacque così Battipaglia: le intenzioni erano buone, ma le tecniche e i capitali scarsi, e l'operazione di bonifica fallì. Fino ai primi del Novecento, il territorio di Pontecagnano Faiano che si estende verso il mare, continuò ad essere un agglomerato rurale, tra campi spesso sommersi e la malaria che falcidiava le famiglie. La toponomastica ce lo ricorda: **"Terre Risaie"** è ancora oggi il nome di un'area periferica, a memoria di quando si coltivava il riso nelle paludi. Nel 1923 due uomini scrissero il primo atto di una rivoluzione: l'ingegnere **Antonio Valsecchi e il senatore Mattia Farina (junior),** che fondarono la società Farina-Valsecchi, ottenendo la concessione per la bonifica del bacino del Sele. Fu però con la "legge Mussolini" del 24 dicembre 1928, nota come legge della Bonifica Integrale, che venne promossa l'opera di risanamento in tutta Italia, inclusa la Piana del Sele, nell'ambito di una politica di autosufficienza alimentare e di lotta alla malaria. Questa legge assegnò alla bonifica non solo il recupero dei terreni paludosi, ma anche la creazione di centri rurali e l'assegnazione di appezzamenti alle famiglie coloniche. Nel 1931 sorse la diga di Persano; nel 1932 nacque il Consorzio di Bonifica in Destra del Sele, che raccolse e ampliò quell'opera titanica. Migliaia di operai, provenienti anche dal Nord Italia, scavarono sotto il sole e nella melma: veneti, friulani, emiliani che portarono con sé competenze, organizzazione e culture nuove. Nel 1935, Benito Mussolini visitò personalmente i lavori a sottolineare l'importanza politica e simbolica dell'opera di bonifica. Finalmente la Piana cambiò volto: malaria debellata, campi irrigui, coltivazioni intensive di grano, tabacco, ortaggi e frutta. Anche a Pontecagnano Faiano nacquero scuole rurali e cooperative agricole. Negli anni Cinquanta arrivarono l'elettrificazione, l'acqua potabile e l'edilizia popolare. Negli anni Sessanta e Settanta Pontecagnano divenne un nodo industriale: tabacchifici, impianti conservieri come la Cirio, strade e ferrovia che portavano il lavoro della Piana fino a Napoli e Roma. La città cambiava volto, e il suono delle sirene delle fabbriche era il simbolo di una dignità ritrovata. Ma ogni miracolo ha un rovescio! Negli anni Ottanta e Novanta iniziò la crisi: le industrie chiusero, l'agricoltura perse competitività, i tabacchifici si svuotarono, lasciando solo gusci di cemento e ricordi. A Pontecagnano Faiano, oggi, i simboli di quel passato sono ruderi abbandonati. E mentre il lavoro diminuiva, cresceva il cemento. Negli ultimi dieci anni, secondo i rapporti ISPRA-SNPA sul consumo di suolo, la Campania ha perso centinaia di ettari agricoli, con picchi preoccupanti proprio nelle aree periurbane del salernitano. Pontecagnano è diventata l'emblema di questo paradosso: palazzi come funghi, ma assenza di scuole superiori, teatri, cinema, centri sportivi o trasporti efficienti. Una città-dormitorio a servizio della vicina Salerno, con quartieri interi privi di piazze vere e di luoghi di socialità. Pontecagnano è oggi il volto di un'Italia che cresce disordinata. L'espansione edilizia ha risposto alla domanda di case, attirando famiglie in cerca di prezzi più accessibili rispetto al capoluogo, ma il risultato è quello di un'edilizia abitativa priva dell'equilibrio tra lavoro, cultura e servizi. È il primo nodo del paradosso: si edificano quartieri interi senza scuole superiori, biblioteche, impianti sportivi diffusi o sbocchi lavorativi adeguati, costringendo i giovani a spostarsi e svuotando di vitalità i nuovi rioni. Ma questo riguarda anche le scelte politiche: per troppo tempo gli oneri di urbanizzazione sono stati usati per tappare buchi di bilancio anziché finanziare scuole, teatri civici e piazze attrezzate. A tutto ciò si aggiunge un vuoto di pianificazione: Pontecagnano Faiano, ancora oggi, non dispone di un Piano Urbanistico Comunale aggiornato e definitivamente approvato in grado di regolamentare lo sviluppo del territorio. L'assenza del PUC significa che la città cresce senza una visione organica, seguendo spinte edilizie ed interessi contingenti invece di un disegno collettivo di futuro. Così i servizi pubblici non hanno seguito la crescita demografica ed oggi la città appare incompiuta. Anche nei trasporti non esiste un pendolarismo sostenibile: chi lavora o studia a Salerno si muove quasi esclusivamente in auto, aggravando traffico ed isolamento. Dove la politica non è arrivata, si sono insediati i centri commerciali, con cinema multisala, catene di negozi e di ristorazione. Ma può un centro commerciale sostituire una piazza o un teatro, luoghi unici che danno vera identità? Le alternative esistono, e non sono utopie. Un'amministrazione lungimirante potrebbe imporre che ogni nuovo lotto edilizio contribuisca a scuole, parchi e impianti sportivi, non solo a metri cubi di cemento. Dovrebbe rigenerare i ruderi industriali trasformandoli in poli culturali e spazi associativi, ma soprattutto dare voce ai cittadini nei processi di pianificazione: perché la città non è solo edilizia, è comunità, relazione, futuro condiviso. Non si tratta, dunque, di opporsi alla crescita: si tratta di darle senso. Pontecagnano, da "*terra liberata dalla malaria*", non può rassegnarsi a essere "*terra soffocata dal cemento*". La sfida politica e culturale è restituirle respiro: piazze vere, scuole che trattengano i ragazzi, luoghi di cultura e sport che ridiano identità. Perché senza questo respiro, nessun palazzo potrà mai trasformarsi in città.



Costruzione della diga sul Sele

Pontecagnano Faiano Music & Arts, l'energia dei giovani ravviva la città

Giovanni Morra

Piazza Sabbato è tornata ad essere il cuore pulsante di Pontecagnano Faiano grazie al successo della manifestazione "Pontecagnano Faiano Music & Arts", un evento di due giorni che ha unito musica, spettacolo e cultura. Svoltosi il 12 e 13 settembre 2025, l'iniziativa non è stata un semplice festival, ma la concreta dimostrazione di un forte senso di appartenenza promosso e realizzato con dedizione dai ragazzi del Forum dei Giovani Città di Pontecagnano Faiano. L'obiettivo che ha guidato l'intero progetto è stato chiaro e ha rispecchiato il mandato triennale del Forum: promuovere l'aggregazione ed il ritorno alla piena fruizione della Città da parte di tutte le fasce d'età, dai più grandi ai più piccoli, valorizzando al contempo gli artisti locali. L'evento si è svolto in sinergia con il patrocinio del Comune, in particolare dell'Assessorato alle Politiche Giovanili. La prima serata ha offerto un programma che ha saputo fondere riflessione ed intrattenimento. La manifestazione ha preso il via con un dibattito incentrato sulle politiche giovanili, seguito dalla presentazione del libro "Resta", la nuova questione meridionale di Giuseppe Iozzino, un momento cruciale per stimolare la discussione sul futuro del territorio. A seguire, il palcoscenico è stato conquistato dalla Compagnia teatrale Le Ombre con lo spettacolo "Uèuè Sciccheria", scritto e diretto da Gianni D'Amato. La pièce ha saputo trattare con ironia e profondità tematiche di inclusione e ricerca di stabilità, raccontando la storia di due salernitani costretti ad emigrare a Milano e delle loro difficili, quanto esilaranti, dinamiche di convivenza con due coinquilini napoletani. La serata si è conclusa in un crescendo di energia con il Dj set di Ivan Balzano, che ha intrattenuto il pubblico fino a tarda sera. La giornata del 13 settembre è stata interamente dedicata alla valorizzazione del talento artistico locale. Piazza Sabbato ha ospitato una carrellata di artisti del territorio che hanno avuto l'occasione di esibirsi e farsi conoscere: Nyomi Kelbe Ulirch Duprel, Albe & Riba (Alberto De Martino e Riccardo Basso), Witsflame (Piero Procida), Nbh (Angelo Gioia) e Toto & Cage (Antonio De Luca e Alessandro Mogavero). La chiusura del festival ha visto l'arrivo degli ospiti di richiamo: le esibizioni di Peppe Soks e Christian Liguori, culminate con il Dj set di Sean Gray, hanno trasformato la piazza in un vero e proprio epicentro di musica e festa, chiudendo in grande stile la due giorni. L'evento è stato un successo di partecipazione, frutto del lavoro sinergico di un team affiatato del Forum dei Giovani – composto da Furio Cosenza (foto e video), Giovanni Morra, Marco Rago, Mattia Leone, Chiara Verdino e Francesca Santoriello – e della collaborazione di Evolta, a cui è stata affidata la parte grafica curata da Flavio Maria Carbonaro, e Donation Italia,

che si è occupata della conduzione delle serate affidate a Luigi Bisogno, Angela Cuoco ed Annalisa Milione.

Il "Pontecagnano Faiano Music & Arts" non solo ha offerto momenti di intrattenimento di alta qualità, ma ha ribadito l'importanza del Forum dei Giovani come motore di cambiamento e coesione sociale, dimostrando che l'innovazione ed il legame con la propria Città sono la base per un futuro più vivo e partecipato.

Il sogno realizzato di un sindaco mancato

Massimo Anfuso

Nella mia precedente vita, intendo quella lavorativa, in virtù del mio specifico impiego mi è capitato spesso di leggere i programmi dei vari candidati Sindaci del nostro comune o, come semplice cittadino, di ascoltarne i propositi narrati dai palchi elettorali. Le intenzioni e gli impegni assunti durante le campagne elettorali sono sempre stati encomiabili ed accattivanti salvo poi verificarne la fattibilità o la realizzazione da parte del vincitore dell'agone elettorale. Oggi, a distanza di molti anni, mi è tornata in mente una promessa o, se volete, un impegno assunto pubblicamente da parte di un candidato Sindaco il quale nel suo programma elettorale aveva inserito tra le altre cose la realizzazione a Pontecagnano Faiano di un circuito per gare automobilistiche e motociclistiche. L'idea, rispetto a quanto di solito riportato nei programmi ad hoc, era innovativa e per certi versi affascinante. Era una assoluta novità nel panorama dei locali, soliti manifesti elettorali. Purtroppo per lui, quel candidato non venne eletto Sindaco e, pertanto, il bilancio comunale non venne gravato dall'ingente spesa per la realizzazione dell'opera suddetta, salvo poi a verificarne i probabili ed auspicabili benefici che avrebbe portato alla città. Però quel mancato Sindaco oggi potrebbe considerarsi un precursore dei tempi visto che sulle nostre strade cittadine ormai da tempo sfrecciano ad alta velocità, indisturbati ed a tutte le ore, bolidi motociclistici nonché automobilistici le cui marmitte sono state private dei silenziatori previsti per legge e che quindi, coi loro rombi assordanti, fanno vibrare i vetri delle finestre e provocano un logorante inquinamento acustico nonché ecologico. Col senno di poi verrebbe da pensare che quel candidato, mancato Sindaco, ci avesse visto giusto: Pontecagnano Faiano aveva bisogno di un circuito motociclistico /automobilistico! Ma coi dati di fatto alla mano viene invece da dire che lo è naturalmente diventata e senza rimetterci, né guadagnarci un euro.....

Fasulo
prodotti zootecnici - pet food
via Roma 12, Pontecagnano Faiano - tel. 089 849689

ISEA ODV
volontari per passione
VALORIZZAZIONE
DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE
ISEA ODV

Un ricco autunno targato Associazione Ombra

Rosita Iannone

Dopo la breve pausa estiva, l'Associazione Ombra torna in campo con la passione e l'energia che da sempre la contraddistinguono. Settembre, infatti, ha segnato un vero e proprio nuovo inizio, ricco di entusiasmo, sorrisi e momenti indimenticabili. Il primo appuntamento della nuova stagione è stato "Mani in Pasta", una bellissima iniziativa che ha coinvolto bambini di tutte le età in un'esperienza creativa e gustosa: preparare la pizza! A guidarli in questa simpatica impresa è stato il pizzaiolo ed amico dell'associazione Roberto Mercadante, che, con grande disponibilità e passione, ha insegnato ai piccoli aspiranti pizzaioli l'arte della pizza, tra farina, risate e tanto divertimento. L'evento si è concluso con un momento particolarmente sentito e simbolico: la tradizionale benedizione degli zainetti, celebrata dal parroco Don Antonio Pisani. Un gesto semplice, ma profondo, per augurare a tutti i bambini un anno scolastico sereno, ricco di impegno, amicizia e nuove scoperte. Con questo meraviglioso inizio, i ragazzi di Ombra hanno dato ufficialmente il via ad una nuova stagione di eventi e attività, pensati per coinvolgere davvero tutti: dai più piccoli agli adulti, passando per i giovani. Torna il format tanto amato dedicato ai giovani: "Rivediamoci", un programma ricco di appuntamenti in programma dal 16 ottobre per proseguire fino a maggio. Un'occasione per ritrovarsi, socializzare, divertirsi e continuare a costruire legami attraverso momenti di condivisione e allegria. Gli incontri si svolgeranno presso l'Officina Vespucci, che si conferma ancora una volta punto di riferimento per la comunità giovanile del territorio.

Non mancheranno neppure i laboratori creativi dedicati ai più piccoli. Si parte il 25 ottobre con il laboratorio di Halloween, dove i bambini potranno dare libero sfogo alla fantasia costruendo e colorando mostriciattoli e fantasmini da portare a casa, insieme a qualche tradizionale dolcetto.

Novembre vedrà anche il ritorno di appuntamenti letterari, ospitati nel suggestivo dehor del Carducci. Un ciclo di incontri dedicati alla letteratura, che vedrà protagonisti giovani autori del nostro territorio, pronti a presentare le loro opere e condividere storie, emozioni e pensieri con il pubblico. Un'occasione preziosa per riscoprire il piacere della lettura e valorizzare i talenti locali. Da questo autunno prende il via anche un servizio importante e molto atteso: il doposcuola presso la sede dell'associazione in via Carducci. Uno spazio accogliente e stimolante dove i bambini delle scuole elementari e medie potranno ricevere supporto nei compiti, studiare insieme, chiedere aiuto e crescere in un ambiente sereno e familiare, guidati da educatori e volontari. L'Associazione Ombra è pronta a vivere, e far vivere, una stagione intensa, coinvolgente e piena di sorrisi.

Pontecagnano Faiano, città della Gentilezza

Stefania Maffeo

A Pontecagnano Faiano la gentilezza è diventata una pratica quotidiana che attraversa luoghi e generazioni. Si sono susseguite una serie di iniziative legate al progetto nazionale "Costruiamo Gentilezza", con protagonisti bambini, genitori, volontari ed insegnanti, coordinati dall'insegnante Vincenza De Donato, Ambasciatrice della Gentilezza pela provincia di Salerno. Dopo il successo della terza edizione del "Gelato della Gentilezza" eco nazionale ad agosto per "Fili di gentilezza per costruire reti di pace": il Palazzo di Città, in contemporanea con tanti altri comuni d'Italia, ha visto impegnati bambini e famiglie in un girotondo della pace alla presenza di numerosi ambasciatori della gentilezza provenienti da tutta la Campania. Il 21 settembre, in occasione della Giornata Internazionale della Pace, Pontecagnano Faiano ha ospitato l'iniziativa "Camminando...", una passeggiata tra le vie del centro storico promossa dalla Pro Loco Etruschi di Frontiera, guidata da Adolfo Citro. Vestiti di viola, adulti e bambini hanno distribuito biglietti con messaggi gentili ai passanti, in un clima di festa comunitaria conclusosi al Parco Archeologico. La gentilezza ha trovato casa anche allo storico Bar Centrale, che ha aderito ufficialmente al progetto con la nascita del primo "Caffè rosa": donare un caffè ad una persona speciale, come segno di riconoscimento e gratitudine.

Tra le iniziative in corso anche la raccolta di materiale scolastico destinato a famiglie in difficoltà per accompagnare i bambini al nuovo anno con il sorriso.

La gentilezza, a Pontecagnano Faiano, diventa laboratorio vivo di cittadinanza attiva, dove gesti semplici si trasformano in occasioni di crescita condivisa, una pratica capace di incidere sul tessuto sociale.

CASA VACANZA

Il borgo di Baroncino

Via V. Emanuele, 18 - loc. Baroncino - Faiano (SA)
Tel. +39 389 6722654 - mariailbellodelledonne@gmail.com
il borgo del Baroncino

Marzotto
bassetti
LINCLALOR
Gabel
BELLA LA CASA, BENE TU.
Giovanna Trapanese
dal 1958
Bellora
since 1883
MILANO
C.so Umberto I, 132 - Pontecagnano Faiano - Tel. 089 382259

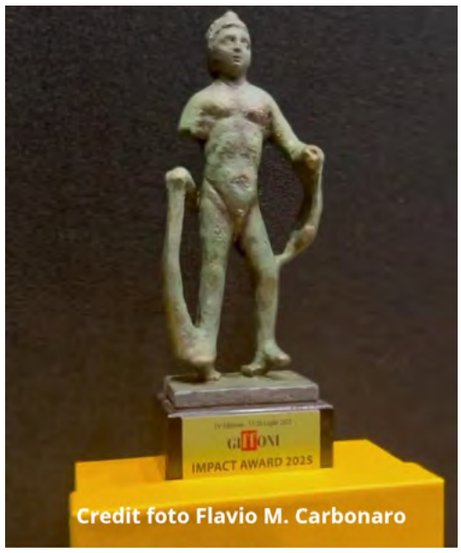
Ercole unisce i comuni dei Picentini

Giovanni Morra

In occasione della 55° edizione del Giffoni Film Festival, il nostro inviato e componente della giuria nella sezione Impact, Flavio Maria Carbonaro, ha raccolto una dichiarazione del patron e direttore Claudio Gubitosi, in merito al legame tra Giffoni Valle Piana e Pontecagnano Faiano. A testimonianza di questa unione presso il Museo Archeologico di Pontecagnano Faiano è conservata una statua di Ercole, riferimento all'epopea delle fatiche dell'eroe ed alla sua connessione con il territorio. Durante il GFF, agli ospiti che intervengono nella sezione Impact viene consegnato proprio un calco dell'Ercole, realizzato dall'Atelier Artistico Scarabattola di Napoli su autorizzazione della Soprintendenza Archeologica della Campania.

Nel territorio di Giffoni Valle Piana noto è il sito di Santa Maria a Vico, un insediamento databile VII e IV secolo a.C., che collegava Pontecagnano Faiano al territorio irpino, dove sono state scavate numerose tombe ad inumazione che rivelano l'appartenenza del sito alla cultura delle tombe a fossa di Oliveto Citra-Cairano.

Significativi sono i materiali, soprattutto ceramiche di tipo etrusco e greco, che mostrano gli stretti contatti con la vicina



Calco Ercole Giffoni Film Festival

Pontecagnano Faiano. Ad età romana risalgono alcune importanti testimonianze riportate in luce nel centro cittadino, come un tempietto dedicato al culto di Ercole, ancora visibile al di sotto di un palazzo moderno (anche noto come Rione Campo). Risalente al I secolo d.C., fu restaurato nel corso del III secolo d.C. da Tito Fundanio, personaggio appartenente all'ordine sanatorio di Roma, come ricorda l'iscrizione a mosaico inserita nel pavimento. Dall'area del sacello proviene la famosa statuetta raffigurante Ercole in riposo, con la clava poggiata a terra, conservata nel Museo di Pontecagnano Faiano ed un altro bronzetto che rappresenta l'eroe in posizione d'assalto.

Il bronzetto di cui ci stiamo occupando è datato II secolo a.C. Raffigura Ercole con la clava in basso a destra e la leonté appoggiata sul braccio sinistro. Piccole ciocche incorniciano il volto dominato da profonde arcate, guance paffute e naso corto. Visibile il tronco sottile, le gambe divaricate e dettagli anatomici ridotti all'essenziale. Questa statua si inserisce nella tradizione di piccoli ex voto dedicati ad Ercole, divinità venerata molto in Campania.

In località Cellara, in occasione dei recenti lavori della realizzazione della variante alla strada provinciale, sono emerse strutture murarie pertinenti ad una villa romana di età imperiale. Essa comprendeva una pars rustica, destinata a trasformazione e stoccaggio di prodotti agricoli, ed una pars urbana, con diversi ambienti pavimentati da pregevoli mosaici.

Ad Artem

Elena Cantarella

Palermo, palazzo Abatellis. Un semplice gesto che invita a far piano, ad avvicinarsi in silenzio, per timore che anche un piccolo rumore possa turbare lo spazio da cui ci guarda Maria: il vento del nostro passaggio potrebbe scomporle il velo, il nostro sguardo curioso, importunarla.

L'Annunciata di Antonello abbandona dialoghi, interlocutori o luoghi definiti; tutta la storia è nel viso e nei gesti della giovane donna. Nella sua stanza poco illuminata, Maria abbassa lo sguardo quasi per evitare gli occhi di chi ha davanti, per non accoglierne subito il messaggio: con una mano chiude la veste per non fare entrare nessuno, rifugiandosi in un mantello che diventa il suo corpo.

L'altra mano è sospesa. Il suo è un invito ad attendere: a fermare quell'attimo così breve, che dura un'eternità.

Antonello da Messina, Annunciata, olio su tavola 1475, Palermo, palazzo Abatellis

In quel tempo, in quello spazio, ti senti avvolto da quel mantello azzurro, senti i pensieri di Maria, ne accogli i timori.

Lo scrittoio che la separa dall'angelo e dallo spettatore, mette una barriera ulteriore alla parola di Dio, e - come nella veduta angolare della Deposizione di Cristo di Caravaggio- invita a stare un passo indietro.

Nella sua stanza si entra pian piano, lì tutto è immoto, tranne le pagine svolazzanti del libro. La posa di Maria esprime un cadenzato desiderio di protezione.

Un desiderio di silenzio, prima che qualsiasi parola venga detta. La parola che è Dio, relazione, e che una volta pronunciata cambierà ogni cosa.

E allora eccola lì, poco prima di un sì, non gridato, deciso, che la porterà a liberare la stretta del mantello, e aprire la mano sospesa in un gesto di accoglienza.

Ma adesso in questa stanza Maria è ancora sé stessa, una giovane donna, ferma in quel respiro prima del suo sì.

eté
SOLE s.r.l.
Via A. Diaz snc
Pontecagnano F. (SA)
Tel. 089 2853543

MORRA
BAR&MORE

Il Sacro al Sud

Riccardo Farina

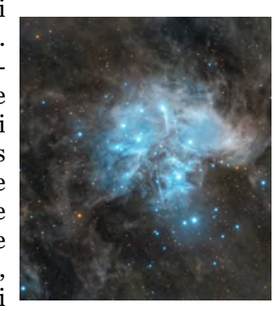
Nell'antico Egitto l'Ibis sacro era l'animale simbolo del dio Thot, una delle divinità più importanti del pantheon egizio. Era il dio della scrittura, della conoscenza, della matematica, della medicina e della luna. Spesso veniva raffigurato con testa di Ibis con una penna ed un papiro in mano. L'ibis era visto come emblema di saggezza e razionalità. La sua abitudine di camminare lungo le rive del Nilo, in modo ordinato e metodico, veniva associata al rigore scientifico ed alla precisione matematica. Inoltre, l'ibis sacro si nutriva di serpenti ed insetti, contribuendo alla purificazione degli ambienti, e questo lo rese simbolo di ordine, pulizia e protezione spirituale. Oggi si torna a parlare molto di questo uccello così caro agli Egizi perché la sua diffusione in Italia sta causando crescenti preoccupazioni, in particolari regioni del nord, ma con segnalazioni in aumento anche al Sud. Molto probabilmente la specie è stata introdotta nel nostro paese tramite zoo, collezioni private o giardini zoologici, da cui alcuni esemplari sono sfuggiti o sono stati rilasciati. La specie ha iniziato a nidificare intorno al 1989 in area nord-occidentale, ma la popolazione è rimasta piccola fino ai primi anni 2000. Da allora, poche colonie sono diventate molte, con forte espansione, soprattutto nella Pianura Padana. Recentemente sono arrivate segnalazioni anche da regioni più meridionali e dalle isole, e si è avviato un progetto denominato "Sacro a Sud" per monitorare la presenza nel Sud Italia. L'ibis sacro può avere vari effetti negativi sugli ecosistemi locali, specie quelle legate agli ambienti umidi e alle specie autoctone. Mangia uova e pulcini di uccelli autoctoni, specialmente quelle che nidificano a terra o in zone umide. Questo può dare luogo a riduzioni locali di specie vulnerabili. Entra in competizione con specie autoctone per siti di nidificazione e risorse alimentari. Per esempio, garzette, aironi e altre specie delle zone umide potrebbero essere messe sotto pressione. Inoltre, è stato rilevato, in almeno un ibis sacro abbattuto in Toscana come parte del piano di gestione nazionale, un ceppo a bassa patogenicità di influenza aviaria (sottotipo H5N2). Questo solleva questioni di salute pubblica / veterinaria, specialmente se la specie entra in contatto con allevamenti. Il mio primo incontro con questa specie aliena invasiva originaria dell'Africa sub-sahariana risale a Gennaio 2024 nei pressi di foce Sele, dove osservai un solo esemplare in volo. Da allora gli incontri sono stati più frequenti ed in numero crescente di individui. Durante la primavera appena trascorsa un gruppo di Ibis si spostava con regolarità tra marina di Eboli e Battipaglia, qualche avvistamento anche lungo la litoranea di Pontecagnano Faiano in prossimità della foce del Picentino. Segnalazioni in aumento un po' ovunque sul nostro territorio anche all'oasi WWF di Serre Persano. L'Ibis sacro è una specie molto adattabile, zone umide, campi coltivati, discariche, questo rende la sua eliminazione o contenimento molto difficile. Il progetto "Sacro a sud" di Citizen Science avviato nel 2024 coinvolge comunità locali, birdwatcher e cittadini per censire la specie nel Sud e nelle isole, raccogliendo segnalazioni, dati su dove appare, quanti individui, comportamento e dieta, per comprendere meglio l'impatto di questa specie invasiva e pianificare interventi futuri.

Ibis Sacro

Le Sette Sorelle

Adriano Anfuso

Nelle notti limpide d'autunno, quando il freddo inizia a farsi pungente ed il cielo diventa più terso, si può facilmente notare un piccolo grappolo luminoso di stelle disposte in una forma che ricorda un punto interrogativo. Si tratta delle Pleiadi, o più poeticamente, le Sette Sorelle. Fin dall'antichità, queste stelle hanno ispirato storie e leggende: nella mitologia greca, ad esempio, erano le figlie di Atlante e Pleione. Inseguite dal gigante cacciatore Orione, le giovani pregarono Zeus di salvarle. Il re degli dèi allora le trasformò in stelle e le pose nel cielo, dove ancora oggi Orione, posizionato un po' più in basso, sembra inseguirle. Le Pleiadi si trovano nella costellazione del Toro, a circa 440 anni luce dalla Terra, e sono tra gli oggetti celesti più facili da individuare: anche dal cielo di città si riescono a distinguere le sette stelle principali a occhio nudo. Queste stelle sono giovani, calde e di colore azzurro. Risplendono in mezzo ad una nube di polveri che riflette la loro luce, dando vita ad una nebulosa a riflessione dal delicato colore blu. Questo effetto è visibile nelle fotografie a lunga esposizione, ma non a occhio nudo. A dispetto del loro aspetto fragile e raccolto, le Pleiadi occupano una regione spaziale di circa 17 anni luce. L'intero ammasso si sta lentamente allontanando da noi e tra qualche centinaio di milioni di anni sarà disperso. Ma per ora continua a brillare come uno dei gioielli del cielo invernale. Osservarle, anche solo con un binocolo, è una delle esperienze più affascinanti per chi si avvicina all'astronomia: un incontro diretto con il mito, con la bellezza e con l'immensità del cosmo.

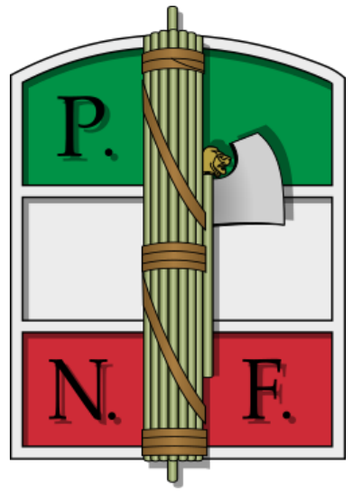


EDIL C&B
di BISOGNO Giuseppe & C. sas
RIVESTIMENTI - PAVIMENTI - IDROSANITARI

La Scuola nell'Era Fascista

Francesco Longo

La nostra amica Silvia Olivieri, morta alcuni mesi fa, aveva l'abitudine di conservare con cura i suoi ricordi. E alcuni di essi ce li ha lasciati: sono documenti, stampe e foto del passato. Tra l'altro, abbiamo trovato le sue pagelle degli anni scolastici 1939-40, 1940-41 e 1941-42, quando lei frequentava, a Pontecagnano, la seconda, terza e quarta elementare. La sua scuola si trovava al corso Umberto I, al primo piano del palazzo che oggi ha il numero civico 71; e dipendeva dalla Regia Direzione Didattica di San Cipriano Picentino. La piccola Silvia era una ragazzina attenta e studiosa. Infatti i giudizi della sua insegnante, Enrichetta Adinolfi Ferrara, variano da "Buono" a "Lodevole" e la scolara Olivieri risulta sempre promossa. E questo, avendola conosciuta, non ci sorprende. La sorpresa, invece, deriva dalle materie di studio di allora, che erano (nell'ordine): "Religione, Canto, Disegno e bella scrittura, Lettura espressiva e recitazione, Ortografia, Lettura ed esercizi scritti di lingua, Aritmetica e contabilità, Nozioni varie e cultura fascista, Geografia, Storia e cultura fascista, Scienze fisiche e naturali e igiene, Nozioni di diritto e di economia, Educazione fisica, Lavori donneschi e manuali, Disciplina (condotta), Igiene e cura della persona". In fondo alla pagella vengono riportate le eventuali Assenze giustificate e quelle non giustificate. Rispetto alla Scuola di oggi era proprio un'altra epoca.



Il Fascio Littorio

E infatti siamo nel pieno dell'Era Fascista (1922-1945); con la conquista dell'Etiopia (1936) e la proclamazione dell'Impero, il Regime aveva raggiunto il massimo del consenso popolare. L'ordinamento scolastico, definito dalla Riforma Gentile nel 1923, si adattava perfettamente alla ideologia politica di quel periodo. La scuola elementare, obbligatoria e gratuita, era divisa in due corsi: il primo fino alla terza, il secondo fino alla quinta; per essere ammessi alla quarta bisognava superare un esame; al termine della quinta si doveva sostenere un altro esame per ottenere l'attestato di Completamento degli studi. Dopo la licenza elementare, chi voleva continuare poteva scegliere, dopo avere superato l'esame di ammissione, tra i corsi seguenti. (a) Ginnasio inferiore (nel dopoguerra denominato Scuola media ed oggi Scuola secondaria di primo grado), durava tre anni; tramite un esame si poteva passare al Ginnasio superiore, che durava due anni; con un successivo esame si arrivava al Liceo Classico, che durava tre anni; alla fine dei tre anni si sosteneva l'esame di Maturità, che dava accesso a tutte le facoltà universitarie. Oppure poteva iscriversi (b) al Liceo Scientifico, della durata di cinque anni, al termine del quale doveva superare l'esame di Maturità per poi eventualmente andare all'Università, dove aveva la possibilità di frequentare tutte le facoltà, tranne quelle di Lettere, Filosofia e Giurisprudenza. Dopo la licenza elementare, in alternativa ai licei, si poteva scegliere (c) l'Istituto Magistrale (oggi detto Liceo delle Scienze Umane), che durava quattro anni; dopo l'esame di Maturità, il relativo diploma consentiva l'insegnamento nelle scuole elementari. Questi tre corsi di studio (Ginnasio-Liceo Classico, Liceo Scientifico e Istituto Magistrale) se li potevano permettere, per motivi economici, solo gli appartenenti al ceto medio-alto:

Libro 2ª elementare

Libro 2ª elementare

Playmatica
Computers e servizi informatici
VENDITA E ASSISTENZA - PC E CONSOLE - REALIZZAZIONE SITI WEB - PROGETTAZIONE RETI - RECUPERO DATI
via Dante 5, Pontecagnano - Tel/Fax 0893856451 - www.playmatica.it - e.mail info@playmatica.it

Casa vacanze ai piedi dei Monti Picentini,
ubicata in una silenziosa frazione Gauro
di **Montecorvino Rovella.**
Un luogo dove potersi ritrovare e rigenerare,
lontano dallo stress della vita quotidiana per vacanze di relax o affitti transitori
Instagram casavacanze_gauro CIN:IT065073C2C9Y6NJ4S
tel. 335 5434520 gauromr13@gmail.com

Carducci
STREET FOOD & BAR
PRANZA E CENA CON NOI!
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA!
WiFi PREMIUM sky MEDIASET
via Carducci, 30 (p.zza Sabbato) 84090 Pontecagnano Faiano - 0899952870

Dancesport Studio
A.S.D
Direzione artistica: Jessica Pellegrino
Facebook: Dancesport Studio
Instagram: @dancesport_studio
WhatsApp: 344 298 9263
Corso Italia 40 (2° Piano) – Pontecagnano SA

Quaderno fascista

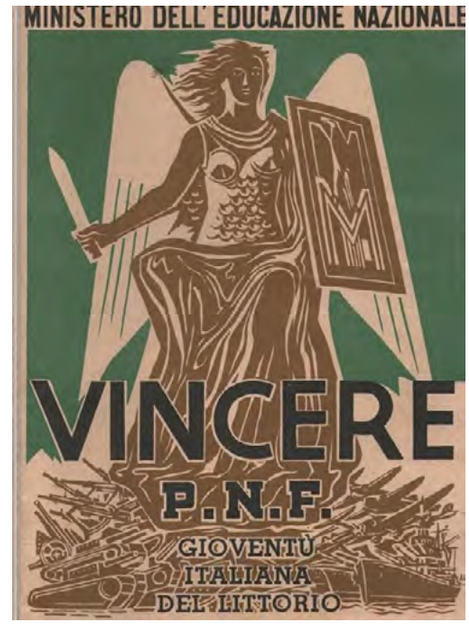
erano destinati a diventare la futura classe dirigente. Per i meno abbienti, l'altra possibilità era quella di iscriversi alla (d) Scuola di Avviamento Professionale, che preparava genericamente al mondo del lavoro e durava tre anni; poi si poteva continuare nella Scuola Tecnica, biennale, ad indirizzo più specifico: commerciale, industriale, agrario e nautico. Dopo le elementari, i bambini più poveri andavano a lavorare nei campi o in una bottega ad apprendere qualche lavoro artigianale; alcuni di loro non arrivavano nemmeno a completare i cinque anni obbligatori. (In quel periodo, il 30% degli Italiani era analfabeta).

All'ordinamento scolastico della Riforma Gentile si affiancava la propaganda del Regime, che considerava la Scuola "uno strumento politico di educazione". Esso vi esaltava i suoi princìpi: il nazionalismo, la famiglia, la gerarchia, il militarismo. Nell'aula, alla parete retrostante la cattedra, c'erano il crocifisso ed ai suoi lati il ritratto de Re e quello del Duce. Sulle altre pareti, oltre alla carta geografica dell'Italia, vi erano alcuni motti cari a Mussolini: "Credere, obbedire, combattere" "Bisogna obbedire perché bisogna obbedire" "E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende" "Libro e moschetto fascista perfetto". Anche la scelta dei banchi a due posti aveva un fine educativo: si evitava l'isolamento del singolo (in un banco ad un posto) perché porterebbe all'individualismo e si favoriva la solidarietà, che è la premessa del cameratismo. I libri di testo, alle elementari, erano solo due: il "Libro di lettura" e il "Sussidiario"; gli stessi per tutte le scuole del Regno; e venivano rigorosamente controllati dalla censura. Sia sulla copertina che in numerose pagine interne erano riportate immagini di Mussolini o di giovani "Balilla" in divisa, oppure di imprese eroiche e i simboli della Roma antica: la Lupa che allatta Romolo e Remo, il Fascio Littorio, l'Aquila Imperiale. Anche sulla copertina dei quaderni o sul frontespizio delle pagelle vi erano gli slogan del Fascismo. Il controllo del Regime sulla Scuola giunse ad obbligare tutti gli insegnanti, dalle scuole elementari fino all'Università, a giurare fedeltà al Duce e ad iscriversi al Partito, pena il licenziamento.

Parallelamente alla propaganda nelle scuole, Mussolini aveva irreggimentato i giovani nella "Gioventù Italiana del Littorio" (GIL). Era questa una organizzazione del Partito che inquadrava tutti i ragazzi e le ragazze dai sei ai ventuno anni (quando allora si diventava maggiorenni). Essi venivano distinti e definiti a seconda dell'età: "Figli della Lupa" (bambini e bambine di 6- 7 anni); "Balilla" e "Piccole Italiane" (ragazzi e ragazze dagli 8 ai 12 anni); "Avanguardisti" e "Giovani Italiane" (ragazzi e ragazze dai 13 ai 17 anni); "Giovani fascisti" e Giovani Fasciste" (dai 18 ai 21 anni). La GIL aveva lo scopo di accrescere nei giovani la preparazione ideologica, sportiva e premilitare. Insieme a tutta la propaganda del Regime si proponeva di formare il "Fascista perfetto". L'iscrizione, obbligatoria, alla GIL comportava il seguente giuramento: "Nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze – e se è necessario col mio sangue – la causa della Rivoluzione Fascista".

L'Era Fascista finì con la seconda Guerra Mondiale (1939-1945), nella quale morirono più di trecentomila giovani italiani.

Pagella fascista 2ª elementare



Pagella fascista 5ª elementare

Sordità
APPARECCHI ACUSTICI
Test GRATUITO dell'udito
Prova GRATUITA apparecchi acustici
C.so Umberto I° - Pontecagnano F. (SA)
Tel. 089 7018568 - Whatsapp 324 8677657
sordita.pontecagnano@gmail.com

IL MAESTRO ORAFO
GIOIELLI
Corso Umberto I, 102 - Pontecagnano Faiano SA - Tel. 089 287 2266

MALANGONE
pet garden
AQUARIOLOGIA CINOFILIA ORNITOLOGIA BAGNI E TOSATURE
S.P. Pagliarone - Loc. San Vito Montecorvino Pugliano tel/fax 0828 350188

accutron vegtech
a servizio dell'agricoltura
il lavoro più importante della terra
via Bellini, 35/37 - Montecorvino Pugliano (SA)
tel: (+39) 0828350188 Fax: (+39) 0898422659
info@accutron.net - www.accutron.net
accutron.vtech accutron.vegtech

Riflesso di donna

Manuela Di Domenico

Una rubrica tutta al femminile che attraverso interviste vi mostrerà alcuni volti della nostra città. Volti che hanno da raccontare una storia fatta di coraggio, ambizione, passione e forza. Donne accomunate dal desiderio di voler raggiungere il proprio sogno o che lo hanno realizzato, ma non smettono di sognare. Donne che credono che non sia mai troppo tardi per guardarsi allo specchio e cercare un nuovo riflesso di se stesse.
Il nome della rubrica infatti non vuole rimandare ad un'immagine statica ed oggettiva, ma ad un riflesso appunto: cosa vede una donna quando guarda se stessa? Cosa percepiscono gli altri ascoltando la sua storia? Le domande qui diventano lo specchio attraverso il quale ci si guarda dentro.
Con leggerezza, ironia, la giusta dose di nostalgia e, soprattutto, la voglia di guardare avanti ed immaginarsi in un riflesso futuro.
Iniziamo la nostra rubrica con un'intervista a **Magda Paderecka**, donna, mamma, fotografa che ha fatto dei suoi scatti il suo modo di raccontare il mondo.

Magda come nasce la tua passione per la fotografia?

Avevo 12 anni ed andavo a trovare mia madre in commissariato, lei all'epoca lavorava in polizia. Lì c'erano dei tecnici fotografi che sviluppavano le foto di incidenti, quelle segnaletiche o di scene del crimine. A quell'età non capivo l'aspetto macabro del contenuto della fotografia. Ciò che mi appassionava era la camera oscura. Come quelle immagini prendessero vita su carta fotografica. Per me era qualcosa di misterioso e di estremamente affascinante. Proprio in quel posto mi prestarono la prima macchina fotografica e mi dissero di andare in giro a fotografare ciò che volevo. Ricordo che iniziai a fotografare le mie amiche, quelle che abitavano nel mio palazzo. Da quel momento capii che ciò che amavo era fare foto ed i miei soggetti preferiti erano le persone, i loro volti che anche attraverso un'immagine ferma riuscivano a raccontare una storia.

Cosa vuoi trasmettere con le tue foto?

Amo fotografare i volti, le famiglie, le donne in particolar modo. Ciò che voglio trasmettere attraverso questi scatti è la personalità, le piccole sfumature impercettibili che riescono a raccontare tanto.

Hai un modello al quale ti ispiri per le tue fotografie?

Il mio idolo in fotografia è la fotografa americana Sally Mann che scatta foto solo in bianco e nero e si differenzia per le sue foto spontanee. Come lei, anche io in fotografia prediligo il bianco e nero, forse perché la mia formazione nasce proprio nella camera oscura ed a quei tempi in Polonia, dove sono nata, la fotografia a colori ancora non esisteva.

Cosa consiglieresti a un giovane che vuole intraprendere questa strada?

Sicuramente gli direi di credere sempre in se stesso, portando avanti le proprie idee e passioni e crederci fino in fondo senza farsi condizionare dal mondo esterno. Bisogna credere sempre nei propri gusti e nelle proprie capacità. Questa è la chiave per arrivare a realizzare qualsiasi obiettivo.

Come ti vedi tra 10 anni?

Sicuramente vecchia, un po' intontita, ma sempre una fotografa piena di serenità, felicità e quella dose di follia che non deve mai mancare.
La personalità frizzante e spontanea di Magda è il motore portante del suo modo di cogliere il mondo che la circonda. Quel mondo è racchiuso nei volti delle sue foto, nelle storie che riescono a uscire fuori dalla carta e rapire lo sguardo e l'attenzione. In quelle foto ci si entra dentro, come in un bel libro che ci lascia incollati alle pagine.

L'utilità degli accessori artigianali

Chiara Verdino

In un mondo dominato dalla produzione in serie, gli accessori artigianali tornano ad essere simbolo di identità, valore e sostenibilità.
Viviamo nell'era del fast fashion: collezioni lampo, prezzi accessibili e tendenze che cambiano con la velocità di un clic. Ma in questa corsa all'omologazione, cresce il desiderio di autenticità. Sempre più persone riscoprono il fascino dell'artigianato, scegliendo accessori unici che raccontano una storia, quella del materiale, della lavorazione e di chi li crea.
Un orecchino, un anello o un bracciale fatto a mano non è solo un dettaglio estetico, ma un piccolo racconto. Ogni imperfezione diventa un segno distintivo, ogni scelta di materiale riflette una ricerca, ogni creazione porta con sé la passione di chi l'ha realizzata. Scegliere artigianato significa anche abbracciare la sostenibilità: meno sprechi, più durata, più valore. È un modo per indossare non solo un oggetto, ma una storia, un legame umano e una forma di bellezza che resiste al tempo e alle mode passeggere.
Perché alla fine, l'eleganza vera non è seguire ciò che hanno tutti, ma portare con sé qualcosa che parla davvero di noi.

La spedizione di Pisacane riletta da Fischetti

Felice Nicotera

L'editore Vincenzo D'amico ha ripubblicato a luglio 2025, per la prima volta dopo l'edizione del 1877, la testimonianza di prima mano, scritta da Gaetano Fischetti, in quel tempo giudice del comprensorio di Vibonati al confine tra Basilicata e Campania, all'epoca Principato Citeriore. Il Fischetti fu la prima autorità ad affrontare e contrastare il tentativo insurrezionale di Carlo Pisacane ed i compagni sbarcati a Sapri.

Il libro è quindi un documento ricco di dettagli e notizie poco conosciute sullo svolgimento dei fatti del 1857 della famosa "Spedizione di Sapri". Scrive Cristina Contilli nell'introduzione alla ristampa del volume *che "con la sua pubblicazione il Fischetti vuole rettificare quelle che ritiene essere informazioni poco precise o non rispondenti al vero contenute a suo parere nella requisitoria del giudice istruttore Pacifico (durante il processo di Salerno ai superstiti), ma anche nei rapporti degli intendenti Ajossa e Calvosa e per farlo cita spesso documenti ufficiali da lui ricevuti o più spesso compilati in prima persona sia nei mesi precedenti la spedizione di Pisacane sia dopo il suo sbarco nei pressi di Sapri.*

Nella sua narrazione il Fischetti fa una ricostruzione dettagliata indicando che le guardie urbane si sbandano, la popolazione si chiude in casa ed i rivoltosi, guidati da Pisacane e Nicotera, più che trovare una vera e propria opposizione, incontrano un clima di indifferenza rispetto ai loro proclami rivoluzionari, dando merito a loro che limitarono le violenze contro la popolazione pur nei disordini e che combatterono per un ideale repubblicano difficilmente realizzabile, ma animato da nobili intenzioni".

Cenni storici della invasione dei liberali in Sapri del 1857 – Gaetano Fischetti

La rivolta di Pisacane e compagni rappresenta una delle pagine più fulgide del nostro Risorgimento. Secondo Villari *"essa è stata per lungo tempo il breve e nudo resoconto del fallimento di una iniziativa rivoluzionaria di ispirazione mazziniana, e la scelta di Pisacane è stata di difficile interpretazione. Pochi pensarono al risultato di una meditazione politica e ideologica profonda e prolungata. Bisognerà giungere ad anni più vicino a noi perché il socialista, anzi -il comunista-Pisacane riscattato ai fumosi dibattiti degli storici del passato riacquistasse una identità storica. Ma che sia un re – scrive Pisacane – un presidente, un triumvirato a capo del governo, la schiavitù del popolo non cessa, se non cambia la rivoluzione sociale. I nemici delle plebi italiane non erano solo i Borboni o l'Austria, ma anche i ricchi, anche i moderati. E solo un incendio rivoluzionario avrebbe potuto avere ragione di tanti e così diversi nemici".* Scrive Luigi Rossi nell'introduzione al volume "Tra pensiero e azione: una biografia politica di Carlo Pisacane", a cura di Carmine Pinto e Luigi Rossi, Plectica ed. 2010, che Pisacane *"perseguì il suo sogno con la fede di un martire e perciò il suo ricordo non è stato sepolto dalla sconfitta. Anzi, le sue sono esperienze che rendono grande ed immortale la Patria; di conseguenza ancora se ne analizza il pensiero che non appare una esile crisalide ma, arricchito dalla fecondità di un'azione – testimonianza, trasforma uno sfortunato patriota in un generoso intellettuale, nel quale sono rintracciabili spunti per riflettere sui progetti per realizzare l'indipendenza e l'unità d'Italia, ma anche per procedere ad una rivoluzione sociale foriera di maggiore giustizia per tutti. Ma i contadini trucidano i suoi compagni perché ancora non coinvolti dal richiamo di idee le quali, per quanto nobili, rimangono senza concrete prospettive".*

Quando il potere diventa una gabbia

Gaetano Gambardella

Pubblicato nel 1945, "La fattoria degli animali" di George Orwell è uno di quei libri che, nonostante il tempo, continuano a parlarci con una chiarezza disarmante. Dietro la forma semplice di una favola popolata da animali si nasconde una delle più lucide e feroci denunce dei meccanismi del potere e della manipolazione politica. La storia è nota: gli animali di una fattoria, stanchi dello sfruttamento da parte del padrone umano, si ribellano e danno vita ad una società fondata sull' uguaglianza. Ma ben presto i maiali, autoproclamatisi leader della rivoluzione, cominciano a godere di privilegi sempre maggiori, fino a trasformarsi nei nuovi oppressori. *"Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri"* — la frase che conclude il romanzo — resta una delle più potenti sintesi della degenerazione del potere mai scritte. Con un linguaggio limpido, ironico ed incisivo, Orwell costruisce una parabola universale. Pur ispirandosi al contesto storico della Rivoluzione russa e del regime stalinista, il romanzo travalica il suo tempo: parla di ogni forma di potere che, una volta conquistato, tende a giustificare se stesso ed a piegare la verità ai propri interessi. "La fattoria degli animali" non è solo una denuncia politica, ma anche una riflessione amara sulla fragilità della memoria collettiva, sull'importanza dell'educazione e sul pericolo dell'indifferenza. Gli animali che dimenticano i principi per cui hanno combattuto rappresentano, in fondo, tutti noi quando rinunciamo a pensare con la nostra testa. A ottant' anni dalla sua uscita, il libro di Orwell rimane di un'attualità sconcertante. È una lettura che andrebbe riscoperta nelle scuole e nei dibattiti pubblici, perché ricorda quanto sia facile scambiare la libertà per una promessa e la giustizia per un'illusione. In un'epoca in cui le parole vengono spesso piegate e svuotate di significato, è un testo che ci invita a vigilare, a dubitare, a non smettere mai di chiedere trasparenza a chi detiene il potere.

BOUTIQUE DONNA
Rosetta
Via Dante, 19 - PONTECAGNANO (sa) - tel. 384115

Pasticceria - Caffetteria
Carmen
PONTECAGNANO FAIANO
Corso Umberto I, 145
Pontecagnano Faiano SA - Tel. 089 382591

Che bufala: la verità si tinge di bianco

Stefania Voto

La Mozzarella di Bufala Campana Dop ha peculiari caratteristiche organolettiche e merceologiche, derivanti da precise condizioni ambientali e da metodi tradizionali di lavorazione esistenti solo nell'area di produzione della DOP, che prevede un rigoroso Disciplinare. Gli allevamenti di bufale idonei alla produzione di latte devono essere composti da capi di bufala di razza mediterranea italiana.
Oltre ad essere buona per il palato lo è altrettanto per la nostra salute?
La Società di Nutrizione Italiana ha da poco pubblicato le linee guida della nuova Piramide della Dieta Mediterranea, basate su prove scientifiche all'avanguardia e principi di sostenibilità. Pone maggiore enfasi sugli alimenti di origine vegetale e promuove un consumo moderato di prodotti di origine animale, spingendo verso modelli alimentari più sostenibili. Latte e yogurt vengono raccomandati per un consumo giornaliero, mentre il formaggio è posizionato nella parte centrale della Piramide per un consumo settimanale, dando la preferenza a formaggi freschi (mozzarella, ricotta, ecc.) rispetto a quelli a pasta dura e molto stagionati che rappresentano una fonte rilevante di sale nella dieta. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è un'ottima fonte di proteine ad elevato valore biologico, fornisce elevate quantità di calcio e fosforo, di vitamine idrosolubili quali la B1, B2, B6 e niacina; è, infine, una buona fonte anche di zinco e vitamina E, sostanze che contribuiscono a contrastare l'azione negativa dei radicali liberi e fornisce circa 250 Kcal per ogni 100g di prodotto. Infine, non tutti sanno che la mozzarella di bufala campana DOP, per il particolare disciplinare seguito durante la sua lavorazione, risulta un formaggio fresco con scarso contenuto di lattosio di solito non superiore a 0,3 gr su 100 gr di prodotto finito.Attenendosi alle giuste porzioni e frequenze degli alimenti possiamo godere di bontà uniche del nostro territorio seguendo anche una sana alimentazione.

Autunno e pelle: la chimica del cambio stagione

Francesca Santoriello

Dopo l'estate trascorsa tra il mare di Pontecagnano Faiano ed il sole implacabile della Piana del Sele, con l'autunno la pelle ha bisogno di qualche accortezza in più. Non cambia solo il paesaggio intorno a noi: l'epidermide entra in una fase "di riparazione". L'esposizione prolungata ai raggi solari stimola la formazione di radicali liberi, piccole molecole instabili che, se presenti in eccesso, possono affaticare le cellule e renderle meno efficienti. È un processo naturale, ma se non viene bilanciato accelera l'invecchiamento cutaneo, rendendo la pelle più secca, spenta e meno elastica. Qui entrano in gioco gli antiossidanti: molecole che aiutano le nostre cellule a difendersi da questo stress, una sorta di scudo invisibile. Ma quali sono e dove li troviamo? Prima fra tutte la vitamina C, presente in arance, mandarini e melograni. Da non dimenticare la vitamina E, che si trova nella frutta secca e nell'olio extravergine d'oliva. C'è poi il resveratrolo, sostanza caratteristica dell'uva e del vino rosso. Per ultimi, ma non per importanza, ci sono i polifenoli, composti preziosi che danno colore e profumo ai nostri agrumi. Insomma, tutte sostanze aventi una funzione preziosa: neutralizzano le molecole instabili prodotte dall'esposizione solare ed aiutano la pelle a ritrovare equilibrio e protezione. La scienza del cambio stagione non riguarda solo ciò che mangiamo: anche la scelta dei cosmetici fa la differenza. In autunno è bene fare uso di creme idratanti ricche di attivi e detergenti delicati, che rafforzano la barriera cutanea provata dall'estate. Allo stesso tempo, frutta e verdura di stagione completano l'azione dall'interno, diventando veri alleati di salute e bellezza. La pelle, infatti, non conosce pause: è viva, dinamica ed in continua trasformazione. Conoscerne i meccanismi ci permette di affrontare la nuova stagione con più salute e consapevolezza!

Il Ponte nuovo ringrazia il dottore **Ciro D'Agostino** per il suo generoso contributo.

Edito dall'Associazione Culturale
"Il Ponte nuovo"
via Veneto, 14, Pontecagnano Faiano
ilpontenuovo@libero.it

Anno 24° - Numero 4 - Ottobre 2025

Registrazione presso il
Tribunale di Salerno n. 25/2010

Fondatore: Francesco Longo
Presidente: Francesco Longo
Direttore responsabile: Stefania Maffeo

Redattori:
Adriano e Massimo Anfuso, Ernesto Arduino, Elena Cantarella, Flavio Maria Carbonaro, Manuela Di Domenico, Riccardo Farina, Gaetano Gambardella, Rosita Iannone, Giovanni Morra, Felice Nicotera, Gerarda Pisaturo, Francesca Santoriello, Chiara Verdino, Stefania Voto

Anfitriona: Gerarda Pisaturo
Contabile: Catello Beatrice
Grafica e Impaginazione: FaStudio di Serena Fierro
Montaggio-Video: Gaetano Gambardella

Dato alle stampe il: 24.10.2025

PER UN GRADITO SOSTEGNO AL PONTE NUOVO TELEFONARE AL 348.06 71 684

Unisciti alla squadra de "Il Ponte Nuovo" per dare voce alle storie di Pontecagnano Faiano e del nostro territorio attraverso articoli, foto, illustrazioni e nuove idee.
Scrivici a ilpontenuovo@libero.it

pg grafica

EURO CASA IMMOBILIARE
P.zza Risorgimento 5, Pontecagnano Faiano
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
Perizia e valutazioni
Consulenza
Stipula Locazioni
Successioni
Volture catastali
Tel. 3336248971